

Comunicato stampa

Ezio Foppa Pedretti esempio di "made in Italy" artigiano nel libro "Il lavoro manuale. Orgoglio e pregiudizi" di Paola Caravà

Un viaggio alla scoperta del lavoro manuale, dell'imparare un mestiere contrapposto alla ricerca del "posto fisso": è l'ambizioso obiettivo di Paola Caravà nel libro "Il lavoro manuale. Orgoglio e pregiudizi" (edizioni GueriniNext) che verrà presentato giovedì 25 settembre alle 17.30 al Palazzo del lavoro GiGroup di Milano, in piazza IV Novembre 5.

Dare forma all'intimità del proprio pensiero attraverso il lavoro delle mani e sentirsi liberi: anche di questo si nutre l'orgoglio del "saper fare" italiano. Un Paese manifatturiero, un patrimonio (forse l'ultimo) che non dobbiamo rischiare di perdere. L'orgoglio è tra le righe di ogni storia raccontata. Ricordi e testimonianze di persone che hanno creato e creano prodotti italiani con le loro mani.

Ecco allora l'esempio di **Ezio Foppa Pedretti**, che dal lavorare il legno con amore ha creato la nota azienda leader nel settore dei mobili in legno per la casa e per la prima infanzia: la Foppapedretti Spa, con sede a Grumello del Monte e unità produttiva a Bolgare. Una realtà nata nel 1946 nella soffitta della casa di Telgate, dove il giovane Ezio aveva iniziato a realizzare giocattoli in legno con gli scarti della lavorazione dei manici di ombrello recuperati nella ditta dello zio. Il sogno di un ragazzo iniziato nel primo Dopoguerra, partendo proprio dall'amore per il legno.

Insieme alla storia di Ezio Foppa Pedretti, nel libro si racconta anche l'esperienza di Ottavio Missoni, che inventandosi una tecnica e sentendosi artigiano ha creato l'omonimo luxury brand della moda portandolo alla fama internazionale. Poi anche le storie di chi crea cappelli a mano, come è per tre giovani imprenditori fiorentini del "made in Italy" e ancora lavorare il legno con amore, come è per un giovane macchinista-costruttore del Teatro alla Scala di Milano.

La teoria di Caravà si basa sull'idea che anche i giovani possono dare una grande mano a non far perdere questo patrimonio artigiano italiano, a patto però che li aiutiamo a liberarsi dai pregiudizi che la nostra generazione ha creato. "Trovati un posto fisso e tranquillo" abbiamo detto a loro per decenni, mai "impara un mestiere". E così li abbiamo portati a pensare al lavoro manuale come a una scelta di serie B, a una fatica senza valore e dignità, a un ripiego in attesa di una vera opportunità. Questo libro non è una dichiarazione di guerra al lavoro intellettuale e non ha nemmeno la pretesa che alcune pagine di testimonianze e riflessioni possano da sole modificare convinzioni o vincere pregiudizi; vuole solo raccontare ai giovani qualche storia, che li aiuti a guardare con nuovi occhi i mestieri, il lavoro manuale e il "made in Italy".

Paola Caravà ha un'esperienza trentennale nello sviluppo e nella formazione delle risorse umane. Collabora con le imprese in progetti di sviluppo di leadership e capacità, nonché di trasferimento di "know how" ed

esperienza. Sempre per GueriniNext ha pubblicato "Leadership nello zaino", nel 2012.

Alla presentazione milanese di giovedì 25 settembre interverrà anche **Giuseppe Bertagna**, direttore della Scuola internazionale di dottorato in Formazione della persona e mercato del lavoro dell'Università degli studi di Bergamo.